

ROVERETO - VALLAGARINA

Moiola: «Scuola che non ha nulla di trentino»

Progetto in consiglio.

«Minaccia il nostro stile architettonico».

Ma i colleghi approvano

MORI. È stato approvato in Consiglio comunale a Mori - con la sola astensione di Cristiano Moiola - il progetto preliminare delle nuove medie "B. Malfatti". Durante la seduta si è registrato l'attacco proprio di Moiola, che, alla presenza del firmatario (Marco Contini dell'omonimo studio di Parma), riguardo al progetto presentato in dettaglio nei giorni scorsi su queste pagine, ritenuto «decontestualizzato», ha parlato di «minaccia al nostro stile architettonico tradizionale», si è detto «preoccupato per l'avvento di architetture anonime e decontestualizzate, che credo non siano in grado di creare luoghi gradevoli per vivere, ma anche per studiare e per lavorare» e ha chiesto che le nuove scuole possano essere riconoscibili dall'esterno come tali (e non scambiate «per un magazzino o per un centro commerciale) e possano avere «un tetto a falde coperto con coppi, finestre, porte, spazi interni ed esterni con proporzioni consuete e coerenti con quelle dell'edilizia locale e regionale», muovendo rilievi poi anche sul fronte della partecipazione («mancata condivisione e imposizione dall'alto»). Moiola, soprattutto sulla partecipazione, ha trovato la sponda di Paola Depretto di Mori Dinamica, per la quale però, al di là delle critiche, prevale l'urgenza di avere un nuovo edificio scolastico,



• Cristiano Moiola

(quasi) qualunque esso sia, tant'è che la consiglieria, come il collega Bruno Bianchi, la Lega e i 5 Stelle, ha votato a favore. «Spiace - ha risposto l'architetto Contini - la critica sulla contestualizzazione. La mia architettura parte proprio dalla valutazione del luogo e dai materiali locali. Qual è poi l'architettura tradizionale trentina? Quella del Novecento, quella del Seicento? L'architettura tradizionale è sì un riferimento e insegna tantissimo, ma l'architettura ha bisogno di evolversi in base alle nuove esigenze (le classi chiuse non si possono più fare) e credo che il progetto consideri molto il rapporto con la storia». «Non posso accettare - ha aggiunto il sindaco Stefano Barozzi - che si parli di progetto calato dall'alto. Abbiamo fatto un concorso con 28 partecipanti e la massima trasparenza. Ogni anno la scuola era nell'elenco delle opere e ogni anno nessuno in sede di bilancio ha detto una parola». **M.CASS.**